

Giovedì 31 maggio, ore 22.00

Bergamo, Druso Circus,
via Galimberti, 6

CdPM Big Band guest Guido Bombardieri

La CdPM big band è un'orchestra laboratorio formata dagli allievi del Centro Didattico Produzione Musica di Bergamo. Il repertorio è lo swing suonato dalle grosse formazioni, dalla swing era (anni 1940 - 1950) ai giorni nostri. I brani sono gli standard del repertorio classico e molti degli arrangiamenti sono di Sergio Orlandi che dirige la band. Nella formazione ci sono anche dei cantanti, che si differenziano tra loro per voce e stile, rendendo lo spettacolo molto vario e interessante. Ospite della serata è il sassofonista Guido Bombardieri.

Eleonora D’Ettole quartet le voci del jazz

Eleonora D’Ettole, voce
Sandro Gibellini, chitarra
Marco Ricci, contrabbasso
Stefano Bagnoli, batteria

Il fil rouge che lega i musicisti che formano questo quartetto e che si rispecchia fedelmente nel carattere della loro performance è sicuramente il grande amore per la tradizione jazzistica che va dagli anni '30 ai '50, caratterizzata dalle vocalità intense di Billie Holiday ed Ella Fitzgerald, dal sound di grandi maestri quali Wes Montgomery e Joe Pass, dallo swing di musicisti quali Milt Hinton e Gene Krupa. I riferimenti stilistici sono quelli della tradizione jazz che tanto ha affascinato con i propri indimenticabili protagonisti gli appassionati di tutto il mondo attraverso le song di grandi compositori del dopoguerra quali George Gershwin, Cole Porter, Duke Ellington, Rodgers & Hart e, in tempi più moderni, Miles Davis, Wes Montgomery, Clifford Brown. Attraverso un tributo alle grandi voci della storia del jazz e al repertorio che ne ha caratterizzato le personalità viene a delinearsi uno scorcio, un percorso storico, stilistico ed emotivo del jazz in senso più ampio. Un racconto ‘cantato’ che parte dal blues, passa attraverso il jazz delle grandi orchestre swing, mette a fuoco il ruolo della voce nel jazz più mainstream e ne rivela il carattere strumentistico del periodo bebop. Leader di questa formazione è Eleonora D’Ettole, vocalist che si distingue per la forza espressiva con

Venerdì 8 giugno, ore 21.30

Cassano d’Adda, piazza Castello
in caso di pioggia auditorium Centro Civico, via Dante,4

ore 23.00

Fara Gera d’Adda,
Autharit - piazza Patrioti

Marco Gotti trio omaggio a Ennio Morricone

Marco Gotti, sax tenore e soprano
Sandro Massazza, contrabbasso
Stefano Bertoli, batteria

Max Pizio quartet M. Brecker tribute “Step by Steps”

Max Pizio, sassofono tenore/Akai EWI
Francesco Pinetti, vibrafono
Pino Li Trenta, batteria
Marco Conti, basso elettrico

E’ da diversi anni che Max Pizio prende parte in gruppi oltre i suoi confini svizzeri e lo scambio culturale musicale tra Italia e Svizzera gode di ottima salute, se si fa riferimento a questa formazione e ad altre, anche recenti, che lo coinvolgono (FP Ensemble, Marco Gamba quintet, FPO, ecc.), oltre che a collaborazioni con musicisti quali Fabrizio Bosso e Luisiana Lo Russo. Da subito l’idea di abbinare il sassofono al vibrafono ha richiamato alla memoria una formazione storica ancora in vita: gli Steps Ahead. Il repertorio del Max Pizio quartet attinge a piene mani alla musica che gli Steps Ahead hanno portato in giro per il mondo con la formazione "breckeriana", rievocando quel modo di suonare pieno di vigore e tecnica, brillante e caleidoscopico degli anni '80. Un drumming che si rifà a Steve Gadd, assieme ad un basso alla Darryl Jones, ci portano al periodo dei "live" tra il 1983 ("Steps Ahead") ed il 1986 ("Live In Tokyo"). E’ soprattutto alla figura di Michael Brecker che si vuole dare omaggio, al grandissimo sassofonista scomparso, che ha segnato la storia del sax tenore dagli anni '80 in poi.

Venerdì 15 giugno, ore 21.30

Vaprio d’Adda, Villa Castelbarco,
via per Concesa

Sabato 9 giugno, ore 21.30

Liscate, corte Berneri, ingresso piazza S. Francesco
in caso di pioggia auditorium sala consiliare

Claudio Angeleri quintet Monk Keys

Claudio Angeleri, pianoforte
Gabriele Comeglio, sax alto
Giulio Visibelli, sax tenore
Marco Esposito, basso
Vittorio Marinoni, batteria

"Monk is deep" Monk è profondo.

Con queste parole si è soliti definire il grande pianista e compositore Thelonious Monk: una figura carismatica della musica afroamericana fin dai tempi del bop al Minton's di New York insieme a Charlie Cristian, Dizzy Gillespie, Charlie Parker, Kenny Clarke, Max Roach e tanti altri protagonisti della scena creativa statunitense del secondo dopoguerra.

Personaggio anticonformista e bizzarro, era dotato di una tecnica del tutto personale caratterizzata da un acuto senso ritmico ed un uso spregiudicato delle dissonanze.

Le sue composizioni sono dei capolavori in miniatura - Round about midnight, Well you needn't, I mean you, Evidence, Blue Monk ... - e costituiscono per tutti i jazzisti un patrimonio fecondo da cui trarre stimoli di grande originalità melodica, ritmica ed armonica. A fianco di Monk sono cresciuti inoltre grandi musicisti come John Coltrane, Johnny Griffin, Charlie Rouse, Steve Lacy, regalandoci alcune delle pagine più belle del jazz di ogni tempo.

Il quintetto Monk Keys rende tributo alla musica di Monk a trent’anni dalla sua scomparsa attraverso una rilettura rigorosa ma al tempo stesso moderna e creativa del suo straordinario repertorio.

A. Tofanelli & JW Orchestra omaggio a Maynard Ferguson

Introduzione al concerto a cura di Maurizio Franco

Maynard Ferguson va ben oltre la definizione di "trombettista". In tutto il mondo è considerato una vera e propria Leggenda del Jazz, conosciuto e apprezzato per l'uso del suo incredibile registro acuto e della sua tecnica sfavillante, sia in sezione che come solista. È stato famoso leader di big band, designer di strumenti, produttore discografico, compositore, produttore di colonne sonore e insegnante. Inoltre, ha ricevuto nominations per il Grammy Award per ben 3 volte ed

Sabato 16 giugno, ore 21.30

Inzago, parco comunale di via Pilastrello
in caso di pioggia auditorium Centro Culturale De André

Enrico Intra trio omaggio a John Lewis

Enrico Intra, pianoforte
Marco Vaggi, contrabbasso
Tony Arco, batteria

John Lewis è conosciuto al pubblico soprattutto per la sua partecipazione al Modern Jazz Quartet, quartetto dalla sonorità unica nato nel 1952, con Milt Jackson al vibrafono, Percy Heath al basso e Kenny Clarke alla batteria. Il Modern Jazz Quartet è stato il principale, anche se non il solo, veicolo per gli arrangiamenti e le composizioni di Lewis. I suoi brani risultano unici per la combinazione dell'elemento della forma classica con l'elemento della forma jazz tradizionale di improvvisazione collettiva: Lewis usava la fuga come modo efficace per integrare le linee scritte con le improvvisazioni singole e collettive.

Enrico Intra, pianista, compositore, arrangiatore tra i più importanti nel panorama jazzistico europeo, con questo tributo, farà rivivere l'idea di jazz che Lewis ha reso celebre.

ore 20.00 - concerto

ore 23.00 - jam session

Inzago, Rian restaurant -café,
Strada Padana Superiore, 6

Tommaso Lando trio

Tommaso Lando, chitarra
Marco Rotoli, contrabbasso
Federico Donati, batteria

C.Chiara, L.Tessarollo quartet omaggio a Charlie Parker

Claudio Chiara, sax contralto
Luigi Tessarollo, chitarra
Aldo Zunino, contrabbasso
Alfred Kramer, batteria

Da parecchi anni Chiara e Tessarollo portano avanti questo progetto sul grande bopper degli anni 40 Charlie Parker. Si tratta di un concerto monografico basato in gran parte sulle composizioni dello stesso Parker, proposto con una sonorità inedita e inusuale proprio al fine di trascendere il sound del quartetto originale e dare valore assoluto al contenuto estetico e compositivo della sua musica.

Decennale è la collaborazione tra Luigi Tessarollo e Claudio Chiara, sia in ambito artistico (corealizzatori del progetto Christmas in Jazz, co-leader dei Nemesi, quintetto di jazz italiano della metà degli anni 90) che commerciale.

Corredano il quartetto l'affiatato binomio Zunino - Kramer rispettivamente al contrabbasso e alla batteria.

Domenica 17 giugno, ore 21.30

Rivolta d’Adda, Centro Socio Culturale via S. Renzi, 5
in caso di pioggia Palazzina ex scuole medie via G. Galilei

S.Orlandi - M. Rosen quintet remembering Freddie Hubbard

Sergio Orlandi, tromba
Michael Rosen, sax tenore e soprano
Seby Burgio, pianoforte
Marco Gamba, contrabbasso
Tony Arco, batteria

Virtuoso e tecnicamente versatile, Freddie Hubbard

(1938-2008) ha maturato poco più che ventenne un sound particolare e personale di natura prevalentemente hard bop, con forti venature di free jazz. Nell’arco della sua attività ha registrato più di sessanta dischi a suo nome e a carriera appena cominciata ha collaborato con i più importanti jazzisti per un intero ventennio: Wes Montgomery, Sonny Rollins, J.J.Johnson, Eric Dolphy, John Coltrane, Art Blakey and the Jazz Messenger, Oliver Nelson.

Come compositore è sempre stato molto proficuo, e con l’album First Light ha vinto il Grammy Award nel 1971. Nel 1977 viene chiamato da Herbie Hancock per una tournée con il gruppo hard bop tra i più rappresentativi dell’epoca, il VSOP Quintet, in cui vi erano anche Wayne Shorter, Ron Carter e Tony Williams. Con il VSOP Freddie Hubbard ci ha lasciato delle registrazioni che sono dei veri e propri capolavori, un segno indelebile nella storia del jazz.

Il Sergio Orlandi – Michael Rosen quintet nasce dall’incontro di cinque musicisti provenienti da diverse località d’Italia; la passione comune per l’hard bop e l’intesa musicale li ha portati a creare un progetto dedicato a Freddie Hubbard.

Giovedì 21 giugno, ore 21.30

Cernusco sul Naviglio, piazza Unità d’Italia
in caso di pioggia sala consiliare di Villa Greppi

Venerdì 22 giugno, ore 22.00

Mariano di Dalmine, Paprika jazz club,
via Bergamo, 3

Tony Arco trio guest Rino Cirinnà

Rino Cirinnà, sassofoni
Luciano Zadro, chitarra
Gianluca Di lenno, organo
Tony Arco, batteria

In questa nuova formazione il noto batterista Tony Arco incontra due musicisti di grande levatura e spessore, per dare vita ad un progetto musicale carico di energia , che passa dal Jazz al groove in una miscela esplosiva ed accattivante ideale per gli appassionati del ritmo. Ospite del trio è il sassofonista siciliano Rino Cirinnà.

Rino Cirinnà trio guest Giovanni Falzone I grandi compositori del passato

Giovanni Falzone, tromba
Rino Cirinnà, sassofoni

Venerdì 29 giugno, ore 21.30

Trezzo sull’Adda, Castello Visconteo, via Valverde, 33
in caso di pioggia Società operai piazzetta S. Stefano, 2

ore 23.00

Melzo, Matata Café,
viale M. della Libertà

Sabato 23 giugno, ore 21.30

Melzo, cortile della biblioteca civica, via F. Bianchi, 18
in caso di pioggia sala Vallaperti di Palazzo Trivulzio

Marco Antonio Ricci, Contrabbasso
Stefano Bagnoli, batteria

Il quartetto ci propone alcune tra le composizioni più significative della storia del jazz, create da musicisti quali Louis Armstrong, Duke Ellington, Gerry Mulligan e tanti altri, che hanno saputo essere sia ottimi strumentisti, sia validi compositori. Dalla tradizione all’hardbop il quartetto guiderà l’ascoltatore in un percorso cronologico toccando le tappe più significative: swing, be bop, cool, con brani altrettanto importanti. L’intento, come è usanza dei jazzisti di oggi, non è di riprodurre lo stesso sound, è piuttosto una riscoperta del brano, che viene suonato con le influenze musicali odierne, al fine di rivalorizzare sia il brano stesso che il compositore, e comunicare quanto l’idea compositiva del passato sia ancora così attuale.

Giancarlo Porro Trio standard jazz dal Bop agli anni ‘80

Giancarlo Porro, sax tenore e soprano
Lorenzo Erra, pianoforte
Paolo Pellegatti , batteria

Dario Faiella Wes Project trio omaggio a Wes Montgomery

Dario Faiella, chitarra
Gianni Giudici, organo Hammond
Vittorio Marinoni, batteria

Trio composto da raffinati esecutori, ognuno del proprio strumento, impegnati a riesaminare il repertorio frequentato dal grande Wes Montgomery, mantenendone l’ispirazione, ma personalizzandone l’intenzione attraverso la propria sensibilità. Il tipo di formazione, chitarra, organo Hammond e batteria, era una delle più amate dal chitarrista di Indianapolis, che proprio con questo ensemble ha dato il via ad uno dei suoi periodi più interessanti. I brani proposti sono scelti fra le composizioni più rappresentative del musicista e fra gli standard da lui magistralmente interpretati, il tutto “condito” dall’energia e dalla comunicativa che contraddistinguono i musicisti del Wes Project trio.